

CLAUDIO ROSSIT

LA NUOVA RACCOLTA COLOMBIANA

Sono stati di recente pubblicati i volumi IV e XVII della *Nuova Raccolta Colombiana*, della quale era già stato indicato il piano in questo «Bollettino» (1). Essa è stata promossa dalla commissione scientifica istituita dal Comitato nazionale per le celebrazioni del V centenario, presieduta dal nostro vicepresidente Paolo Emilio Taviani (2).

Per il vero, la commissione aveva inizialmente preso in considerazione l'opportunità di una ristampa anastatica della *Raccolta Colombiana* pubblicata in occasione delle celebrazioni del IV centenario (3), un'opera di elevato valore scientifico, dalla consultazione della quale alcuni colombisti non possono ancora esimersi. Ma, come dimostra la più recente e completa bibliografia sullo scopritore (4), la storiografia colombiana ha registrato, nell'ultimo secolo, progressi qualitativamente molto importanti nella ricostruzione della genesi concettuale della scoperta e degli itinerari dei quattro viaggi, nonché in tutta la vasta problematica legata alle conoscenze geografiche ai tempi di Colombo.

La raccolta ottocentesca rimane comunque un fondamentale monumento, sia per le dimensioni, sia per i contenuti. Nata su iniziativa dell'Istituto Storico Italiano (allora presieduto da Cesare Correnti) e della Società Geografica Italiana (guidata da Francesco Nobili Vitelleschi), venne redatta in tempi relativamente brevi e con esito positivo, tenuto conto che gli studiosi interpellati erano di formazione varia e alcuni affrontavano per la prima volta temi colombiani.

Essa è riuscita a fissare il punto di partenza per una lunga serie di studi di storia

(1) Nel fascicolo speciale (1990, n. 4-6) dedicato agli *Studi colombiani*. La nota è di Bruna Reggi (pp. 254-256).

(2) G. FERRO, *Storia delle esplorazioni e geografia: l'esempio delle opere di Paolo Emilio Taviani*, in *Scritti in onore del Prof. Paolo Emilio Taviani*, t. III, *Temi colombiani*, in «Annali Fac. di Scienze Politiche dell'Univ. di Genova», Genova, 1983-86, pp. 175-182.

(3) Viene così chiamata la *Raccolta di Documenti e Studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana per il quarto Centenario della Scoperta dell'America*, Roma, auspice il Ministero della Pubblica Istruzione, 1892-96, in 14 volumi.

(4) Consta di 8383 voci ed è stata redatta da Simonetta Conti (*Bibliografia Colombiana 1793-1990*, Genova, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, 1990). Sull'argomento si veda anche quanto già pubblicato in questo «Bollettino» dalla stessa studiosa: *Nuovi orientamenti di bibliografia colombiana*, nel fascicolo speciale già citato (pp. 231-254).

delle esplorazioni che, passato il momento delle celebrazioni, si è irrobustita senza soluzioni di continuità sino ai nostri giorni. Ne ricordiamo, in breve, i contenuti (5).

La prima parte presenta carattere documentario: ad essa furono affidati gli scritti di Colombo e i documenti relativi ai suoi viaggi transoceanici. Pertanto, i primi due volumi contengono gli *Scritti* dello scopritore, il terzo volume gli *Autografi*. In un'edizione critica, per lungo tempo insuperata, curata da Cesare De Lollis, sono in essi pubblicati il *Giornale di bordo del primo viaggio*, la *Lettera di C. Colombo a L. de Santángel e Gabriel Sánchez*, il *Memoriale di C. Colombo pel secondo viaggio*, il *Giornale di bordo del secondo viaggio*, le *Istruzioni di C. Colombo ad Antonio de Torres e a Pedro Margarite*, il *Frammento di una lettera ai re Cattolici*, il *Memoriale di C. Colombo pel terzo viaggio*, un *Frammento di memoriale pel terzo viaggio*, il *Contratto di Colombo e Fonseca con Antón Marino*, la *Lettera di C. Colombo al vescovo di Badajoz*, i *Frammenti d'una lettera di C. Colombo al fratello Bartolomeo*, una *Ricevuta di C. Colombo*, il *Testamento* e la *Istituzione del maggiorasco* (volume I). In mancanza di documenti di diretta provenienza colombiana, lo storico abruzzese fu costretto a servirsi di altre fonti: per esempio, per il secondo viaggio, sul quale non si disponeva di scritti del genovese, fece ricorso ai testi delle *Historie* attribuite a don Fernando e all'*Historia de las Indias* di Bartolomé de Las Casas, pubblicandoli uno a fianco dell'altro per agevolarne il confronto.

Nel secondo volume sono raccolti i documenti relativi al terzo viaggio, alcune lettere inviate da Colombo ai re cattolici, a padre Gorricio e al figlio Diego, e le numerose «postille», le annotazioni apposte da Colombo (o chi per lui) a libri da lui letti, a noi pervenute.

Nel volume terzo il De Lollis pubblicò gli autografi colombiani con prefazione e trascrizione diplomatica.

Nella seconda parte della *Raccolta* sono riuniti interessanti studi relativi ai temi più discussi nel secolo scorso, innanzitutto quelli sull'origine dello scopritore, frutto di un'accurata indagine negli archivi genovesi. Nel primo volume, Luigi Tommaso Belgrano e Marcello Staglieno raccolsero i *Documenti relativi a Cristoforo Colombo e alla sua famiglia*, e nel secondo pubblicarono il *Codice dei privilegi* nei manoscritti di Genova, Parigi e Providence, trasegliendo fra una lunga serie di scritti reperiti. Cornelio Desimoni, con il III volume, affrontò nelle *Quistioni colombiane* annosi problemi formulati in assenza di un sufficiente apparato documentario, relativi a determinati momenti della vita e dei viaggi dello scopritore, nonché del suo testamento, e dei suoi influssi sulla scienza, la civiltà e la religione. Nello stesso volume, Alberto Salvagnini trattava dei corsari Colombo, Achille Neri illustrava i ritratti di Colombo e Umberto Rossi le medaglie.

A Guglielmo Berchet fu affidato l'incarico di raccogliere le *Fonti italiane per la storia della scoperta del Nuovo Mondo*, nella terza parte della *Raccolta*. Egli riunì in un primo volume i *Carteggi diplomatici*, in un secondo le *Narrazioni sincrone*, comprendenti, queste ultime, quasi duecento fonti.

Di carattere prevalentemente tecnico-scientifico è la quarta parte della *Raccolta*, nel cui primo volume Enrico Alberto D'Albertis tratta il fondamentale tema de *Le costruzioni navali e l'arte della navigazione al tempo di Cristoforo Colombo*, nel secondo Timoteo Bertelli descrive *La declinazione magnetica e la sua variazione nel-*

(5) Ciò potrebbe tornare utile perché la vecchia *Raccolta* è stata prodotta in un numero esiguo di copie (560) e risulta pertanto non facile da reperire. Inoltre, i volumi sono di formato poco maneggevole (30 x 40 cm).

lo spazio scoperte da Cristoforo Colombo, e Vittore Bellio dà *Notizia delle più antiche carte geografiche che si trovano in Italia riguardanti l'America*.

Gustavo Uzielli, famoso storico delle esplorazioni, descrisse nel primo volume della parte quinta *La vita e i tempi di Paolo dal Pozzo Toscanelli*, corredati di un capitolo sui lavori astronomici del Toscanelli a cura dell'astronomo Giovanni Celoria. Gli altri due volumi di questa parte quinta riuniscono una serie di studi di vari autori su altri personaggi (storici e viaggiatori) dell'epoca delle grandi scoperte (Pietro Martire d'Anghiera, Amerigo Vespucci, Giovanni da Verrazano, Juan Bautista Genovese, Giovanni Caboto, Leone Pancaldo, Antonio Pigafetta, Girolamo Benzoni).

Infine, la parte sesta comprende una *Bibliografia degli scritti italiani o stampati in Italia sopra Cristoforo Colombo*, redatta da Giuseppe Fumagalli e Pietro Amat di San Filippo.

Come detto all'inizio, è stato affidato il compito di presiedere la commissione scientifica della *Nuova Raccolta Colombiana* a Paolo Emilio Taviani, riconosciuto a livello internazionale il maggiore studioso di Colombo, avendo svolto studi sempre completi sia sul genovese che sulle sue scoperte, pubblicati in opere ricche di puntuale e precisa bibliografia e preziosi corredi documentari, nelle quali ogni momento della vita dello scopritore è stato minuziosamente esaminato e ricostruito, così come sono state analizzate e valutate le numerosissime ipotesi dei vari apologisti o denigratori dell'uomo Colombo.

La preparazione scientifica dell'insigne studioso ha le sue basi nella monumentale bibliografia che cinquecento anni di storia hanno prodotto, ma non solo. L'impegno organizzativo e lo spessore scientifico che contraddistinguono tutti i volumi della *Nuova Raccolta* ne sono una inequivocabile prova. Essa si presenta, infatti, come un'opera che, accanto alla puntualizzazione concettuale, ha grande valore scientifico perché offre agli studiosi il punto di riferimento per ogni indagine da svolgere in prospettiva storica o per la formulazione di nuove ipotesi, avendo tralasciato dalle opere del passato quanto si rivela ancor oggi utile e avendo elaborato un campo di germinazione di intuizioni innovative.

E' senza dubbio meritorio aver tenuto conto non solamente della messe di studi colombiani fioriti nel corso dell'ultimo secolo, e del prezioso ritrovamento di alcuni documenti nuovi, e soprattutto del completamento delle conoscenze geografiche dei luoghi scoperti da Colombo e della storia della cartografia – non solo nell'ambito della pur vasta problematica colombiana, ma in particolar modo in quello più ampio delle grandi scoperte – nella programmazione della *Nuova Raccolta*. Oltre a questo, come precisa lo stesso Taviani, è «nel frattempo emersa anche l'esigenza di approfondire [...] alcuni temi marginali e altri essenziali: le condizioni storiche di Genova, della Liguria e di Chio nella seconda metà del Quattrocento; la puntualizzazione delle vicende di Colombo in Spagna nei sette anni che vanno dal 1485 al 1492; la corrispondenza diretta o indiretta fra Colombo e Toscanelli; le postille sui libri della Biblioteca Colombina di Siviglia e la loro datazione; l'identificazione in due personaggi distinti: sia padre Marchena e padre Pérez; sia Beatrice de Bobadilla marchesa di Moya e Beatrice de Bobadilla sposa e poi vedova di Hernán de Peraza. Infine, importantissima, la rivalutazione del «punto di vista dell'altro»» (6).

I primi tre volumi della *Nuova Raccolta Colombiana* sono stati presentati l'8 giugno 1988 al presidente della Repubblica da Paolo Emilio Taviani, con il patrocinio

(6) COLOMBO C., *Giornale di bordo*, a cura di TAVIANI P.E. e VARELA C., vol. I della *Nuova Raccolta Colombiana*, Roma, Min. dei Beni Culturali e Ambientali, 1988, vol. I, p. VII.

del ministro per i Beni Culturali e Ambientali. Il primo volume (C. Colombo, *Il giornale di bordo*), a cura di Paolo Emilio Taviani e Consuelo Varela, comprende nel primo tomo la trascrizione del testo spagnolo del diario di bordo del primo viaggio, nella redazione del Las Casas, corredata di traduzione italiana a fronte con, a margine, le postille dell'arcivescovo spagnolo, e la lettera di Colombo al Santángel e al Sánchez annunciante la scoperta. Nel tomo secondo è riunito l'apparato critico dei testi, formato da schede esplicative, dodici delle quali su questioni paleografiche, linguistiche e letterarie, elaborate dalla studiosa spagnola, e 78 di carattere storico-geografico redatte da Taviani. Queste ultime sono preziose e fondamentali, dato che vi sono ricostruiti i momenti essenziali del primo viaggio colombiano sulla base di dati certi, avallati da precisi riferimenti bibliografici e da rigorose osservazioni scientifiche, frutto anche dell'opera di critica a pseudo-ipotesi prive di fondamento, ma che hanno inficiato e continuano ad infestare la già amplissima bibliografia colombiana; non manca, poi, l'elaborazione di nuove ipotesi, tutte suffragate da logici presupposti. In complesso, questo volume inaugura tutta la raccolta con quanto di più aggiornato e scientifico la storiografia colombiana abbia prodotto su questo fondamentale documento del viaggio di scoperta, e la distingue da tutte le opere precedenti e contemporanee per il rigore metodologico con il quale le varie parti del diario vengono esaminate. Il volume si chiude con la bibliografia delle precedenti edizioni del *Giornale di bordo* (curata da Simonetta Conti). La cartografia è stata puntualmente predisposta da P.E. Taviani, che avendo – fra l'altro – percorso più volte l'itinerario del primo, come degli altri viaggi colombiani, ha potuto completare le informazioni desunte dal diario con dati derivati dall'esperienza diretta, avallati dal sussidio delle più recenti tecnologie.

Il secondo volume uscito (corrispondente al VI della *Nuova Raccolta*) concerne *La scoperta del Nuovo Mondo negli scritti di Pietro Martire d'Anghiera* ed è curato da Ernesto Lunardi, Elisa Magioncalda e Rosanna Mazzacane. Esso raccoglie i testi colombiani delle *Decades* dello studioso italiano vissuto alla corte dei sovrani spagnoli. Questi testi nella vecchia raccolta erano stati pubblicati solo in parte; nella nuova sono presenti in modo completo, in versione originale con la traduzione italiana a fronte. Un'appendice critica e alcune schede biografiche sull'Anghiera chiudono il volume.

Il terzo volume (XI della *Nuova Raccolta*), dedicato a *La Liguria e Genova al tempo di Colombo*, è stato curato da Gaetano Ferro, che ha illustrato *La Liguria, regione mediterranea e L'ambiente naturale*; Maria Pia Rota ha trattato *La popolazione e gli insediamenti e Le attività dell'uomo*, Pietro Barozzi *Genova e il Genovesato*, M.P. Rota e G. Ferro *La Riviera di Ponente*, Daniela Galassi *La Riviera di Levante*, M.P. Rota e Stefanella Guardo *L'Appendice documentaria*. In complesso, dal volume emerge chiaramente un quadro della vita economica e sociale della Repubblica di Genova quando verso la metà del secolo XV si colorò di eventi molto importanti. Ad essa risalgono le prime vere descrizioni geografiche della Liguria. Nei primi decenni del secolo successivo avvennero altre profonde trasformazioni: fu soprattutto la vita dei vari centri portuali della regione che rimase sconvolta dagli effetti della scoperta del Nuovo Mondo, per lo spostamento dei traffici dal Mediterraneo all'Atlantico. Il volume è corredato di una bibliografia (curata dalla Guardo), dell'indice dei nomi di persona e dei luoghi, e di un annesso di *Illustrazioni* cartografiche, un vero e proprio atlante, a cura di Ferro.

Seguendo lo schema del I volume dell'intera raccolta, sono stati pubblicati il II, *Relazioni e lettere sul secondo, terzo e quarto viaggio*, il III, *Lettere e scritti 1495-*

1506, entrambi a cura di Taviani e della Varela, ancora riguardanti gli scritti attribuiti a Colombo; i due tomi del IV, *I documenti genovesi e liguri*, a cura di Aldo Agostò, con testi, traduzioni e riproduzioni fotografiche dei documenti, tratti da archivi liguri, attinenti al navigatore e alla sua famiglia; il VII, *Le scoperte di Cristoforo Colombo nelle testimonianze di Diego Álvarez Chanca e di Andrés Bernáldez*, a cura di Anna Unali; l'VIII, le *Historie di don Fernando*, a cura di Taviani e Ilaria Luzzana Caraci; il X, *Le scoperte di Cristoforo Colombo nei testi di Fernández de Oviedo*, a cura di Francesco Giunta.

Il XIII volume occupa un posto fondamentale nella tradizione degli studi colombiani, perché affronta alcuni fra i temi più interessanti e dibattuti della storiografia sulla preparazione dello scopritore e sulle conoscenze geografiche del suo tempo. *La tradizione cartografica genovese e Cristoforo Colombo*, di Gaetano Ferro, tratta, infatti, nel primo capitolo delle teorie e della rappresentazione della Terra in tempi precolombiani (immagini della Terra, elementi della tradizione classica persistenti nel medioevo, le innovazioni della cartografia nautica, dal Mediterraneo alle rappresentazioni d'insieme delle terre note). Nel secondo capitolo, dedicato alla cultura marittima e alla cartografia nautica nel Mediterraneo e a Genova dal XIII secolo al tempo di Colombo, sono esaminate le carte nautiche e la tecnica della navigazione medievale, viene descritta Genova, centro di marineria, di traffici e di cultura nautica nel medioevo, sono esaminate le carte nautiche del Trecento e del Quattrocento e i primi globi. Il capitolo successivo è dedicato a Colombo e al fratello Bartolomeo cartografi, con un puntuale riferimento alle testimonianze e alle notizie di cui disponiamo, ai disegni attribuiti ai Colombo, ai concetti cartografici dello scopritore. Nel capitolo quarto sono trattate le conseguenze delle grandi scoperte nella cartografia ligure. Il volume è corredato dall'indice dei nomi di persona e da quello dei nomi di luogo (come tutti i volumi della *Nuova Raccolta*) e da riferimenti bibliografici riuniti da Maria Grazia Borrelli.

Il XV volume dell'opera, *Cristoforo Colombo in Spagna: sette anni decisivi della sua vita, 1485-1492*, è la traduzione dallo spagnolo della fondamentale opera di Juan Manzano Manzano, che colma una grande lacuna nella biografia colombiana.

Ricco di immagini suggestive e nello stesso tempo di grande valore documentario è il volume *Iconografia colombiana* a cura di G. Ferro (*Alla ricerca di un'immagine e Altri paesaggi, altre piante, altri animali*), Luisa Faldini (*Genti e culture del Nuovo Mondo*), Marica Milanese (*La cartografia del Cinquecento e la nascita della tradizione colombiana*). Il corredo illustrativo è stato curato da Carla Pampaloni, Luisa Faldini e Laura Monferdini, Maria Teresa di Palma. Preziosi indici (nomi di persona, dei luoghi, bibliografico, delle illustrazioni, degli autori delle immagini riprodotte) chiudono il volume.

Nel XVIII volume, *Colombo e la scoperta nelle grandi opere letterarie*, Giuseppe Bellini ha trattato *Colombo nelle grandi opere delle letterature iberiche, ibero-americane e italiana* (ricordando Pietro Martire, Las Casas, Oviedo, don Fernando, Lope de Vega e numerosi altri), e Dario G. Martini *Colombo in filigrana, nelle letterature francese, inglese, anglo-americana, tedesca, russa e di altri paesi*. Questo secondo autore, dopo aver dedicato diversi libri alla figura di Colombo, alla sua città e all'importanza della scoperta, ha esteso la sua indagine al resto delle letterature straniere, con l'attenzione a cogliere, della figura del genovese, la viva presenza sia in modo diretto sia, appunto, «in filigrana», svolgendo un lavoro originale e nello stesso tempo di ampio respiro.

Il XVII volume, infine, *Le navi di Cristoforo Colombo*, attenta e documentata inda-

gine sullo sviluppo della tecnica navale alla fine del medioevo, dovuta a Franco Gay e Cesare Ciano, è finora l'ultimo pubblicato; ma sono prossimi all'uscita quello di Aldo Albonico su *Bartolomeo Colombo*; il contributo recato da Francesca Cantù e riguardante *Le scoperte di Cristoforo Colombo nei testi di Bartolomeo de Las Casas* (7), nonché il volume di Marcio Veloz Maggiolo a proposito di *Archeologia della scoperta colombiana*; lo studio di Geo Pistarino su *Chio dei Genovesi nel tempo di Cristoforo Colombo*, mentre sono ormai assai avanzati i lavori relativi ai pochi altri volumi mancanti per completare l'opera.

La *Nuova Raccolta Colombiana* viene stampata in 1500 esemplari e vanta un'adeguata veste tipografica, con carta filigranata delle cartiere Miliani di Fabriano e stampa eseguita presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

THE NEW COLUMBIAN COLLECTION. – The Scientific Committee founded in 1992 to celebrate the 5th centenary of the discovery of America and presided over by P.E. Taviani, had suggested an anastatic reprint of the Columbian Collection, which is a wide collection of studies and documents published on occasion of the previous centenary. As the Columbian studies have made many and numerous progresses in the last century, the Committee has decided to work out a New Columbian Collection to be published in 27 volumes, half of which have already been printed. After a concise summary of the contents of the old collection, the author briefly illustrates the volumes which have been published up to now.

Università di Trieste, Dipartimento di Scienze geografiche e storiche.

(7) Dopo la consegna del testo di questo contributo, i volumi appena citati sono stati pubblicati: i primi due (rispettivamente il XIX e il IX, in due tomi, della *Nuova Raccolta*) sul finire del 1993; il terzo (XX della collezione) nel 1994.